

On the air

Redazioni e studi di registrazione negli istituti superiori: dall'esperienza di Zai.net è nata Radio Jeans

di Maria Elena Buslacchi

Andare in onda... da scuola: è quello che sperimentano quotidianamente i quasi 1400 iscritti al progetto Radio Jeans, nato nell'estate 2010 a Genova con un workshop formativo che ha visto la partecipazione di studenti da tutta Europa. I presupposti: la radio vive un periodo di rinnovata popolarità, con l'ascolto attraverso streaming, digitale terrestre, *smartphone* e lettori mp3. Fare radio è sempre più semplice, per la maggiore disponibilità di strumentazione hardware e software a costi accessibili. Perché quindi non

scommettere su questo vecchio, nuovo *medium*? Da una lunga esperienza nel campo dell'editoria per e con i ragazzi, Mandragola Editrice ha sviluppato il modello di una radio partecipata, che riunisce le voci degli studenti di tanti istituti in un unico palinsesto. "Radio Jeans, non una, ma cento!" è il motto: così come Zai.net, il periodico scritto dagli studenti e distribuito in quasi la metà delle scuole superiori italiane, era stato concepito come una sorta di aggregatore dei contenuti migliori dei giornalini d'istituto, allo stesso

modo Radio Jeans vuole proporre un approccio partecipativo all'editoria, sulla cui qualità garantiscono i tutor negli istituti e i giornalisti di Mandragola Editrice, in costante contatto con gli studenti. Il progetto pilota è stato promosso da Arssu, Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari e da Regione Liguria, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Università con l'installazione di novanta postazioni radio nelle scuole superiori e nei centri giovani su tutto il territorio ligure.

L'esperimento ha confermato le attese e ha portato ad estendere l'idea anche ad altre zone d'Italia: ad oggi, Radio Jeans ha installato le sue redazioni anche all'Aquila e a Siena, oltre che negli "storici" presidi di Roma e di Torino, e nuove inaugurazioni sono in cantiere.

Ma come funziona, concretamente, il progetto?

"A scuola è stato installato un radio-kit - spiega Andrea De Sorgiu, del liceo scientifico Cassini di Genova - ovvero una postazione completa di mixer, microfoni, cuffie, computer con software per il trattamento dell'audio". Radio Jeans è, innanzitutto, un'iniziativa

educational: per imparare ad utilizzare la strumentazione e i programmi gli studenti seguono specifici corsi on-line e alcuni incontri di formazione presso i loro istituti. "Io all'inizio volevo fare il tecnico del suono - racconta il suo collega Luca Pizzimenti - poi mi sono appassionato anche all'aspetto contenutistico ed ora provo a fare il reporter... d'assalto!". Per fare radio, infatti, non basta saper districare tra canali, volumi ed amplificazioni: occorre innanzitutto imparare un nuovo linguaggio, adatto al microfono più che alla carta. "Scrivere per la radio non è come scrivere un tema - spiegano Sara Coppa, del Cassini, e Alice Golisano, del liceo classico Mazzini di Genova - e noi abbiamo imparato a farlo puntata dopo puntata. Per le prime interviste ci preparavamo le domande e leggevamo pari pari quanto scritto, adesso abbiamo imparato che è meglio documentarsi per essere pronti, ma poi improvvisare!". I contributi prodotti sono caricati su una piattaforma di condivisione e sono accessibili a tutti i membri della redazione di Radio Jeans. I migliori, poi, sono selezionati per



Radio Jeans

Per aderire alla rete di Radio Jeans:
www.radiojeans.net/it/comepartecipare
 E-mail: redazione@radiojeans.net
 Info: www.radiojeans.net

la messa in onda ed inseriti nel palinsesto. Dall'idea iniziale i ragazzi ricavano, insieme ai tutor, un format completo di sigle, musica, interviste, schede. "È stimolante organizzare le puntate, scrivere i testi, lavorare giorno per giorno per produrre lavori importanti come quello sull'immagine della donna, sulle elezioni a Savona, o il dibattito tra i rappresentanti degli studenti sul giorno della memoria e sulla storia di Giuseppina Gheresi, che aveva creato un grande polverone attorno alla Consulta Provinciale" - racconta Emanuele Pastorino, ex caporedattore del liceo scientifico Grassi di Savona, oggi studente di Giurisprudenza all'Università di Trento. "Radio Jeans resterà come uno dei miei migliori ricordi del periodo liceale perché è stato molto divertente confrontarci, scontrarci e lavorare con i compagni su temi che non avremmo altrimenti mai affronta-

to". La radio, quindi, anche come strumento capace di stimolare la curiosità degli studenti e di produrre nuova consapevolezza sull'attualità. Il progetto ha coinvolto associazioni, festival, fondazioni sul territorio ligure e ha fornito spunti e contatti alle *Teen Web Radio*. "È stato emozionante andare in giro per Sanremo durante il Festival - ricorda Michele Giordano, del liceo scientifico Vieusseux di Imperia - vivere per la prima volta la manifestazione, cercare personaggi famosi e intervistarli, abusando della loro pazienza ogni qual volta c'era un problema tecnico. Sono esperienze che non dimenticherò facilmente. Con il progetto della radio ho fatto esperienza sul campo, capendo quanto sia difficile ma gratificante questo lavoro". "Al Festival della Mente di Sarzana - racconta invece Glenda Rosada Franchetti, ex studentessa del liceo linguistico Mazzini di La Spezia,

ora iscritta a Scienze Politiche a Genova - ho incontrato celebri professori che mi hanno parlato della loro esperienza e dei loro libri; in altre occasioni ho avuto la possibilità di intervistare personaggi del mondo teatrale e televisivo". Personaggi famosi, ma non solo: intrecciare relazioni permette di scambiare esperienze e conoscenze in maniera informale. "Nel nostro primo programma radiofonico *Ti voglio bene, Charlie!* - racconta Caué Blasich, del Centro Giovani di Chiavari - io interpretavo un personaggio che cantava e parlava sempre in rime. Ci siamo divertiti a fare battute simpatiche al microfono e con molti compagni della redazione, con i quali avevo passioni in comune, ho stretto amicizia. Radio Jeans è una bella occasione per incontrare persone e introdurmi all'affascinante mondo della radio, in cui mi piace fare lo speaker perché posso rivolgermi a un pubblico a cui narrare storie". "Trovo entusiasmante l'esperienza di Radio Jeans - prosegue Roberto Frugone, tutor dello stesso Centro - perché mi permette di fondere ed esprimere in un prodotto originale e significativo competenze tecniche

e artistiche, passioni e relazioni umane autentiche". Per premiare le redazioni più virtuose e render conto delle numerose collaborazioni avviate con le realtà locali, Radio Jeans ha creato un premio dedicato a tutte le piccole radio che la compongono: il premio Matrioska. Primi classificati del 2011/2012 sono stati per la sezione *Educational* i ragazzi del liceo scientifico Pacinotti di La Spezia e per la sezione *Learning by doing* gli studenti dell'istituto tecnico commerciale Arzelà di Sarzana. Ai vincitori è stata offerta la partecipazione al Festival del Giornalismo Giovane organizzato da Youth Press Italia a Napoli a settembre 2012. L'entusiasmo anima anche le redazioni installate che hanno appena aderito al progetto: "Abbiamo iniziato da un mese e abbiamo più di quindici registrazioni - spiega Simone Ferrero, dell'Ipsia di Cairo Montenotte -. Quando il sindaco del nostro paese, Fulvio Briano, è venuto a trovarci a scuola abbiamo disposto un collegamento in diretta, e abbiamo trasmesso in tutta Italia l'intervista in cui gli chiedevamo del territorio, delle elezioni politiche e dello sport". ■